

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-1578 del 01/04/2021
Oggetto	Ditta O.P.A.S. SOCIETA' COOPERATIVA, Via per Guastalla n. 21/A, Carpi (Mo). MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-1626 del 31/03/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno uno APRILE 2021 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA – L.R. 21/04. DITTA **O.P.A.S. SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA**, INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI MACELLAZIONE E DI TRATTAMENTO E TRASFORMAZIONE PER LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI A PARTIRE DA MATERIE PRIME ANIMALI (DIVERSE DAL LATTE), SITA IN VIA PER GUASTALLA n. 21/A A MIGLIARINA DI CARPI (MO).
(RIF.INT. N. 20/01765810369)

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – MODIFICA NON SOSTANZIALE

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 128 del 29/06/2010, che ha abrogato il D.Lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n.13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (Arpae);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate altresì:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V[^] circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2124 del 10/12/2018 “Piano regionale di ispezione per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 922 del 28/07/2020 “Adeguamento della programmazione regionale dei controlli AIA per gli anni 2020 e 2021 a seguito dell’emergenza Covid-19”;

richiamata la **Determinazione n. 959 del 28/02/2020**, con la quale è stata aggiornata, a seguito di modifica non sostanziale, l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata ad O.P.A.S. S.c.a., avente sede legale in comune di San Giorgio Bigarello (Mn) – Loc. Tripoli, Via Ghisiolo n.57, in qualità di gestore dell’installazione che effettua attività di macellazione con capacità di

produzione di carcasse di oltre 50 tonnellate al giorno e di trattamento e trasformazione per la fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime animali (diverse dal latte) con capacità di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno (punti 6.4a e 6.4b All. VIII D.Lgs. 152/06), sita in Comune di Carpi (Mo) – loc. Migliarina, Via per Guastalla 21/a;

richiamata la **Determinazione n. 5916 del 04/12/2020** di modifica non sostanziale dell’AIA sopra citata, con la quale, tra le altre cose, si autorizzavano lo spostamento e la riorganizzazione del reparto di lavaggio attrezzature, con contestuale convogliamento di tutti gli effluenti gassosi aspirati dal reparto all’unica emissione convogliata in atmosfera E30 e dismissione di E28 ed E31;

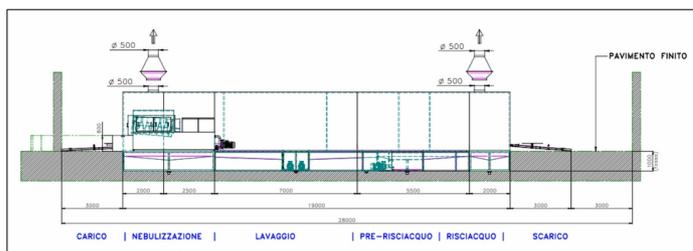
vista la documentazione inviata dalla Ditta in oggetto il 01/02/2021 mediante il Portale IPPC della Regione Emilia Romagna, assunta agli atti della scrivente col prot. n. 16051 del 01/02/2021, con la quale il gestore comunica l’intenzione di apportare modifiche non sostanziali al proprio assetto, consistenti in:

I. rivisitazione del reparto di lavaggio attrezzature, con un nuovo progetto che **sostituisce quello già comunicato** a ottobre 2020 e autorizzato con la Determinazione n. 5916/2020.

Si conferma lo spostamento del reparto di lavaggio dalla posizione attuale alla porzione di stabilimento di nuova costruzione, avente superficie di 967,7 m² e altezza di 10 m, da realizzare su un’area già interamente impermeabilizzata; saranno lavati cassette e bancali in plastica portacassette, oltre alle attrezzature di supporto per la movimentazione di prodotti appesi, dette “giostre”, mediante n. 3 macchinari:

- n. 1 **lava cassette** esistente che, diversamente da quanto previsto a ottobre 2020, sarà collegata all’emissione in atmosfera **E30**, con portata massima che si riduce da 11.000 a **6.000 Nm³/h** e durata di funzionamento di **8 h/giorno**;
- n. 1 **lava telai o bancali** esistente che, diversamente da quanto previsto a ottobre 2020, sarà collegata all’emissione in atmosfera **E28**, con portata massima che si riduce da 8.500 a **6.000 Nm³/h** e durata di funzionamento di **8 h/giorno**;
- n. 1 **lava giostre nuova** (che sostituisce quella esistente), articolata nelle seguenti sezioni:

- *zona di carico carrelli*, a caricamento manuale;
- *nebulizzazione detergente*, che avviene solo al passaggio del carrello, per economizzare al massimo il prodotto. Il liquido in eccesso caduto a pavimento è inviato alla zona di lavaggio;
- *lavaggio in ricircolo*, effettuato mediante acqua calda in pressione miscelata con detergente, uscente da getti posti su rampe mobili laterali, con rotazioni radiali e longitudinali, per permettere alle attrezzature di essere lavate su tutte le superfici. L’acqua di lavaggio è costantemente convogliata su un filtro a tamburo rotante, che rimuove tutte le parti solide, e l’acqua filtrata cade in una vasca di accumulo per essere prelevata e riutilizzata;
- *pre-risciacquo in ricircolo*, realizzato con acqua calda, costantemente convogliata attraverso filtri superiori di raccolta delle parti solide;
- *risciacquo finale e sanitizzazione*, realizzato con una doccia di acqua calda in pressione a cui può essere aggiunta un’apposita soluzione sanitizzante;



- *zona di scarico carrelli.*

Il consumo idrico dichiarato dal fornitore è di 800 litri/h, per un totale di 1.600 m³/anno.

Tutte le fasi di trattamento sono automatiche e gestite attraverso un PLC con pannello che consente all'operatore di regolare i parametri desiderati, quali la durata del lavaggio e l'aspirazione del vapore.

Le pompe di lavaggio sono collocate all'interno di un vano in acciaio inox insonorizzato.

La lunghezza della macchina è tale da richiedere **n. 2 punti di estrazione del vapore** invece del punto unico previsto nel progetto di ottobre 2020; di conseguenza, gli effluenti aspirati saranno convogliati ai punti di emissione in atmosfera **E31a** ed **E31b**, con portata massima di **11.000 Nm³/h** ciascuno e durata di funzionamento di **10 h/giorno**. In base all'art. 270, c. 6 del D.Lgs. 152/06, i due punti si possono considerare come un unico sistema dal punto di vista del flusso di massa complessivo, mentre il limite di concentrazione è riferito ai singoli camini.

Le acque reflue derivanti dal reparto di lavaggio saranno convogliate al depuratore aziendale tramite la rete fognaria interna;

II. internalizzazione della fase produttiva relativa ad alcuni prodotti precotti (attualmente affidata a terzi), con conseguente predisposizione di un **nuovo reparto di cottura** nell'area precedentemente adibita a reparto di lavaggio.

Il reparto sarà articolato in vani delimitati da pannelli sandwich e portoni, così da tenere separati i locali adibiti a lavorazioni manuali (con semplici tavoli di appoggio o macchine confezionatrici sottovuoto), alla cottura e abbattimento della temperatura e al confezionamento finale, nonché i depositi di materie prime; la compartimentazione dei locali consente di limitare al solo vano di cottura il ricambio d'aria, necessario per garantire un microclima idoneo all'ambiente di lavoro, tramite l'estrazione di vapore e umidità.

La metodologia utilizzata sarà la *cottura sottovuoto a bassa temperatura*, con prodotto in atmosfera modificata; il reparto comprenderà:

- n. 3 **forni elettrici**, posti sotto un'unica cappa di aspirazione associata al **nuovo punto di emissione E86**, con portata massima di **8.500 Nm³/h** e funzionante **8 h/giorno**, il cui estrattore sarà posizionato sul tetto del capannone, in box insonorizzato. Dal momento che la cottura avviene sottovuoto, l'evaporazione dai forni non si configura come effluente gassoso;
- n. 1 **ventilatore** per l'immissione di aria di ricambio, con portata di 8.500 Nm³/h;
- n. 3 **abbattitori di temperatura** silenziosi;
- n. 1 **lavastoviglie**, con scarico nella fognatura industriale aziendale, consumo elettrico di 7 kWh e idrico di 173 litri/h; sono previsti 3 cicli di lavaggio al giorno.

Il reparto sarà dotato di un proprio sistema di condizionamento e riscaldamento (U.T.A.) di portata pari a **43.000 Nm³/h**, identificato come emissione **E87**.

Inoltre saranno realizzati nuovi spogliatoi, dedicati al personale assegnato al reparto.

Il nuovo reparto sarà attivo 8 h/giorno per 250 giorni/anno; la sua capacità produttiva (600 kg/giorno) è compresa nella capacità produttiva massima già autorizzata per l'attività 6.4b;

III. revamping tecnologico del depuratore biologico aziendale, in considerazione della sua obsolescenza e delle criticità emerse nel garantire il rispetto dei limiti allo scarico. Il progetto prevede l'adeguamento delle sezioni esistenti, col miglioramento delle rese depurative e la riduzione dei consumi energetici, nonché la contestuale implementazione di un monitoraggio in continuo e di telecontrollo/telegestione a distanza. L'intervento sarà realizzato in 5 step:

1. intervento sulla *sezione di disidratazione fanghi*, mediante:

- installazione di elettromiscelatori sommergibili nella vasca di inspessimento/digestione, per garantire la miscelazione della vasca,
 - sostituzione della centrifuga esistente con una presso-coclea, avente minori consumi,
 - predisposizione di un secondo cassone scarrabile di contenimento del fango disidratato e sostituzione delle coclee attuali con altre, in grado di caricare i due cassoni in due punti;
2. intervento sulla *sezione di flottazione*, mediante:
- installazione di una pompa di dosaggio della soda mediante pompa dosatrice a membrana comandata da sonda di misura del pH,
 - sostituzione della pompa di saturazione con una pompa centrifuga ad asse orizzontale,
 - installazione di un serbatoio di saturazione da 800 litri;
3. intervento sulla *vasca ex nitro-denitro*, che continuerà a ricevere il refluo dal flottatore, ma sarà utilizzata come volume di accumulo intermedio prima dell'invio al trattamento biologico, tra un ciclo di carico e il successivo. La vasca sarà equipaggiata con:
- n. 4 nuovi miscelatori ad elica, per la corretta agitazione di tutto il volume di stoccaggio,
 - n. 2 nuove elettropompe sommergibili per il sollevamento dei reflui ai due reattori SBR. Queste macchine saranno in grado di alimentare ciascun reattore in 1 ora, permettendo loro di effettuare due cicli di carico-scarico e ottimizzando così i tempi di reazione;
4. intervento sui *compressori aria di processo*, sostituendo le due turbine esistenti (170 kW ciascuna) con n. 4 soffianti ibride a vite (55 kW ciascuna, provviste di inverter), due per ognuno dei reattori SBR, allo scopo di contenere i consumi energetici;
5. intervento sui *reattori biologici SBR*, per migliorare le efficienze depurative a parità di volumetria, adottare un controllo automatico del processo depurativo mediante sonde e controllore di processo, adottare macchinari ed apparecchiature ad alta efficienza energetica e riutilizzare, ove possibile, le macchine funzionanti già presenti. In particolare si procederà a:
- installare nei reattori tappeti di diffusori a bolle fini per la fornitura di aria di processo,
 - installare in ciascun reattore un mixer a velocità variabile in grado di miscelare l'intero volume liquido, dotato di pannello operatore per il settaggio della velocità di rotazione,
 - installare un controllore di processo a cicli alternati per il comando e il controllo della durata delle fasi anossiche ed areate, in modo tale da ottimizzare i consumi energetici,
 - installare strumentazione di analisi dei principali parametri di funzionamento dei reattori biologici (ossigeno, ammoniaca e nitrati, solidi sospesi),
 - installare in ciascun reattore valvole telescopiche per l'estrazione del chiarificato, al termine del periodo di decantazione, e il suo invio alla vasca di accumulo finale.

Inoltre, è prevista l'installazione di un sistema di telecontrollo e telegestione, che può ricevere ogni tipologia di contatto esistente (elettromeccanico, analogico, digitale) abbinato al quadro elettrico dell'impianto, permettendo di monitorarne il funzionamento da remoto in ogni istante, nonché di eseguire da remoto eventuali manovre di settaggio che si rendessero necessarie.

Il revamping sarà realizzato senza interrompere il funzionamento dell'impianto, eseguendo prima i lavori sui pre-trattamenti e la sostituzione della macchina di disidratazione fanghi (in modo tale da avere un maggiore controllo sui solidi sospesi nei reattori).

L'unica fase dell'intervento che potrà determinare un peggioramento della qualità dello scarico è quella relativa al primo reattore, ma per quei 10-15 giorni il gestore prevede di accorciare i tempi di trattamento nell'unico reattore funzionante (per trattare una maggior portata idraulica) e

di dosare prodotti flocculanti (per aumentare la capacità di sedimentazione); l'Azienda stima di poter raggiungere nelle acque reflue avviate allo scarico concentrazioni pari a:

- 500-600 mg/litro per il BOD,
- 1.000-1.200 mg/litro per il COD,
- 150 mg/litro per l'Azoto totale,
- 500 mg/litro per i solidi sospesi totali.

Una volta completati i lavori sul primo reattore, questo avrà una maggiore efficienza e quindi diminuirà drasticamente la possibilità di superamento dei limiti autorizzati allo scarico.

Il progetto di revamping non modifica in alcun modo il volume massimo di acque reflue industriali scaricabili, che resta pari a 600.000 m³/anno;

IV. predisposizione di nuove aree di deposito di materie prime e rifiuti, in considerazione della costruzione del nuovo reparto di cottura e della traslazione del reparto di lavaggio:

- *area deposito rifiuti* sul lato sud, dietro alle stalle,
- *area deposito materiali di magazzino manutenzione* nell'angolo sud-ovest, a fianco del deposito prodotti chimici,
- *area stoccaggio attrezzature* nel piazzale al fianco della nuova porzione di capannone.

Le nuove aree saranno realizzate su piazzali già impermeabilizzati;

V. riorganizzazione di aree dedicate alla manutenzione di attrezzature, con la predisposizione di una **nuova postazione di saldatura a filo** accanto al reparto di lavaggio, per poter effettuare internamente la riparazione delle giostre; il gestore prevede un consumo di n. 1 bombola da 40 litri di gas ogni mese e circa 7 kg/mese di filo di saldatura in acciaio.

Gli effluenti gassosi derivanti dall'operazione saranno convogliati al **nuovo punto di emissione in atmosfera E89**, ricadente tra le emissioni "a ridotto inquinamento atmosferico" ai sensi dell'art. 272, comma 2 del D.Lgs. 152/06 Parte Quinta; l'emissione avrà portata massima di **6.000 Nm³/h** e durata di funzionamento massima di **4 h/giorno** e l'Azienda propone un limite di concentrazione massima di "materiale particellare" di **10 mg/Nm³**;

VI. allestimento nell'ex archivio degli uffici di una **cucina sperimentale**, dove creare e provare nuove ricette con i prodotti precotti. La cucina comprenderà:

- n. 3 **forni**, posti sotto cappa aspirante collegata alla **nuova emissione E88 (3.500 Nm³/h)**;
- n. 1 **ventilatore** per l'immissione di aria di ricambio, con una portata di 3.500 Nm³/h.

Dal momento che E88 è a servizio di un'attività sperimentale, non ricade nel campo di applicazione del Titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06;

A commento degli interventi proposti, il gestore dichiara che:

• in merito alle emissioni in atmosfera:

~ l'aggiornamento dell'assetto del reparto di lavaggio, col mantenimento delle emissioni **E28** ed **E30**, oltre ad **E31a** ed **E31b**, comporta un aumento del carico inquinante autorizzato per "sostanze alcaline" dagli attuali 258 kg/anno a **395 kg/anno**;

~ l'attività del nuovo reparto di cottura non comporta l'emissione di nebbie oleose, né odori, ma soltanto di vapore, derivante dai forni. Il gestore ritiene che la relativa emissione (**E86**) ricada tra le fattispecie di cui all'art. 272, c. 5 della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 (*emissioni provenienti da sfmati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro in relazione alla temperatura, all'umidità e ad altre condizioni attinenti il microclima di tali ambienti*);

- ~ l'attività di saldatura a filo (emissione **E89**) rimane collaterale e accessoria rispetto all'installazione, dal momento che viene effettuata solo in caso di necessità;
- riguardo le emissioni odorigene, la cottura sottovuoto non produce odori e il sistema di microbolle da applicare al depuratore favorisce il processo biologico, quindi contribuisce a mitigare gli odori;
- l'internalizzazione della preparazione dei prodotti precotti permetterà di evitare circa 100 trasporti/anno di carne al terzista attualmente incaricato, che si trova a 368 km di distanza, con un risparmio sulle emissioni di CO₂ stimato in 23.045,51 kg/anno;
- riguardo l'impatto acustico, gli interventi previsti comportano l'attivazione di n. 3 gruppi frigo sulla copertura dello stabilimento e n. 4 compressori a servizio del depuratore. In ragione della posizione interna di queste nuove sorgenti sonore (con distanza minima dai recettori sensibili di circa 300 m) e della loro non elevata emissione acustica, il tecnico competente dell'Azienda non prevede alterazioni apprezzabili dello scenario già analizzato col monitoraggio acustico di novembre 2020, che ha attestato il rispetto dei limiti di rumore fissati dalla legislazione vigente;
- in merito ai consumi idrici:
 - ~ le pulizie nel nuovo reparto di cottura a fine giornata prevedono il lavaggio con sanificazione mediante lancia ad alta pressione e schiumogeni, con un consumo di 2 m³/gg di acqua a 55 °C;
 - ~ le lavastoviglie del nuovo reparto di cottura e della cucina sperimentale hanno consumi idrici ininfluenti, in quanto di modernissima concezione;
 - ~ l'installazione della nuova macchina lava giostre consentirà di ridurre l'attuale consumo idrico di reparto (stimato in 160 m³/giorno e 40.000 m³/anno), grazie al riutilizzo di una quota di acqua della fase di pre-risciacquo. L'Azienda intende installare un **contatore** per monitorare tale risparmio;
- per quanto riguarda i consumi energetici, sono state selezionate apparecchiature a basso consumo e con controllo costante del processo. Tutti i sistemi verranno sottoposti a controlli di efficienza da parte di personale specializzato, compreso l'energy manager aziendale;
- si prevede di ridurre la produzione di rifiuti ferrosi, grazie all'internalizzazione delle riparazioni di telai e giostre;
- si auspica che la sostituzione della macchina lava giostre consenta di ridurre il consumo di detergente, che ammonta a 30.000 kg/anno e riguarda un prodotto che non presenta caratteristiche di pericolo per l'ambiente;
- per i nuovi sistemi di raffreddamento e UTA si utilizzano gas a basso GWP, con controllo periodico di eventuali fughe;

dato atto che il 28/01/2021 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come “modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'Autorizzazione”;

visto il contributo istruttorio fornito dal Servizio Territoriale di Arpae di Modena – Distretto Area Nord-Carpi col prot. n. 48439 del 29/03/2021, col quale:

- si prende atto delle modifiche di cui al punto I e si prevede l'inserimento nel Piano di Monitoraggio e Controllo (sezione D3.1.2) di una nuova voce relativa al monitoraggio tramite contatore dei volumi di acque riciclate nel reparto di lavaggio;
- si prende atto delle modifiche di cui al punto II;
- si prende atto delle attività sul depuratore aziendale di cui al punto III e non si ritiene necessario modificare il Piano di Monitoraggio e Controllo già prescritto in AIA.

Tuttavia, in considerazione del fatto che il gestore ha previsto la possibilità di superare i limiti allo scarico durante la fase di intervento sul primo reattore, si suggerisce di prescrivere che eventuali **superamenti dei valori limite** di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 siano **comunicati ad Arpae di Modena e all'Ente gestore del Servizio Idrico Integrato**, col quale l'Azienda dovrà accordarsi sulle modalità di scarico in fognatura e/o sull'eventuale blocco dello scarico stesso, fino al ripristino di condizioni adeguate;

- in riferimento alle modifiche di cui al punto IV, si segnala che le aree di deposito rifiuti devono essere separate dalle aree di deposito materiali/attrezzature ed essere chiaramente identificate e inoltre i rifiuti presenti nelle varie aree devono essere identificati con relativo codice EER;
- si prende atto delle modifiche di cui al punto V e, per quanto riguarda l'emissione **E89**, che ricade tra quelle "a ridotto inquinamento atmosferico" ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06, dal momento che l'installazione in oggetto è soggetta ad AIA, si concorda col gestore nel fissare un limite di concentrazione massima di "*materiale particellare*" di **10 mg/Nm³** e si ritiene opportuno prescrivere l'esecuzione di **autocontrolli a cadenza annuale** a carico del gestore.
Contestualmente, si coglie l'occasione per proporre di applicare le medesime prescrizioni anche al punto di emissione **E32** già esistente a servizio della saldatura già presente nel sito;
- in merito alle modifiche di cui al punto VI, si conferma che non è necessario autorizzare espressamente il punto di emissione in atmosfera **E88**, che non ricade nel Titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 dal momento che è a servizio di un'attività sperimentale;
- si prende atto delle valutazioni aziendali sulle possibili ripercussioni delle modifiche in progetto sull'impatto acustico aziendale e si propone di richiedere che la movimentazione delle attrezzature collocate sui piazzali esterni venga effettuata **senza causare rumori molesti** e, per quanto possibile, **nel periodo compreso tra le ore 6.00 e le ore 22.00** (periodo di riferimento diurno);

dato atto che gli interventi proposti dal gestore non comportano variazioni per quanto riguarda la capacità produttiva massima autorizzata e le misure di protezione di suolo e acque sotterranee;

ritenendo che l'internalizzazione della fase di preparazione dei prodotti precotti e della manutenzione di telai e giostre, nonché la predisposizione della cucina sperimentale non comportino variazioni degne di nota del ciclo produttivo aziendale;

dato atto che l'attivazione del reparto di cottura e della cucina sperimentale richiederanno l'utilizzo di nuove materie prime rispetto a quelle oggi utilizzate, senza però che questa variazione risulti significativa, sia per la tipologia di materie prime, sia per i quantitativi ipotizzabili in uso;

valutato positivamente il fatto che la sostituzione della macchina lava giostre consentirà di ridurre il fabbisogno idrico associato al reparto di lavaggio;

valutato positivamente il fatto che i macchinari che saranno installati presentino bassi consumi energetici, nonché l'intenzione dell'Azienda di condurre un attento monitoraggio dei consumi energetici di processo;

preso atto delle variazioni delle emissioni in atmosfera del reparto di lavaggio rispetto a quanto proposto ad ottobre 2020 ed autorizzato con la Determinazione n. 5916/2020. A tale proposito:

- in merito all'emissione **E28**:
 - si provvede a reinserirla nel quadro delle emissioni autorizzate di cui alla sezione D2.4.1 dell'Allegato I, confermando che non è necessario alcun sistema di abbattimento;

- si valuta positivamente la riduzione della portata massima da 8.500 a **6.000 Nm³/h**;
- si conferma il limite di concentrazione massima di “*sostanze alcaline*” di **5 mg/Nm³**;
- si ritiene opportuno prevedere l’esecuzione di autocontrolli a **cadenza annuale** a carico del gestore, nonché di **analisi di messa a regime** all’attivazione dell’emissione nel nuovo reparto;
- in merito all’emissione **E30**:
 - si **annulla quanto autorizzato con la Det. n. 5916/2020** e si ripristina l’emissione al punto D2.4.1 dell’Allegato I, confermando che non è necessario alcun sistema di abbattimento;
 - si valuta positivamente la riduzione della portata massima da 11.000 a **6.000 Nm³/h**;
 - si conferma il limite di concentrazione massima di “*sostanze alcaline*” di **5 mg/Nm³**;
 - si ritiene opportuno prevedere l’esecuzione di autocontrolli a **cadenza annuale** a carico del gestore, nonché di **analisi di messa a regime** all’attivazione dell’emissione nel nuovo reparto;
- in merito alle emissioni **E31a** ed **E31b**:
 - si dà atto che, analogamente ad E28 ed E30, non è necessario alcun sistema di abbattimento;
 - si prende atto della portata massima di **11.000 Nm³/h** per ciascuna delle emissioni, nonché dell’altezza del camino da terra di **11 m** e della durata di funzionamento di **10 h/giorno**;
 - si ritiene condivisibile la proposta del gestore di prevedere un limite di concentrazione massima di “*sostanze alcaline*” pari a **5 mg/Nm³**;
 - si ritiene opportuno prevedere l’esecuzione di **autocontrolli periodici** a carico del gestore a cadenza **annuale**, nonché di **analisi di messa a regime** all’attivazione delle nuove emissioni;
- si rileva che il nuovo assetto emissivo del reparto di lavaggio proposto dal gestore comporta un **incremento del flusso di massa massimo di “sostanze alcaline”** rispetto a quanto autorizzato con la Determinazione n. 959/2020 di **0,58 kg/giorno**, tuttavia si ritiene che tale incremento sia irrilevante, in ragione della sua estrema esiguità in termini assoluti;

preso atto del fatto che il nuovo reparto di cottura sarà servito dall’emissione convogliata **E86** e rilevato che tale camino non si configura come “*emissioni in atmosfera*” ai sensi dell’art. 268, c. 1, lett. b) della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, visto che viene espulso esclusivamente vapore, considerato che i prodotti sono cotti in forni elettrici in confezioni sottovuoto. Si ritiene comunque opportuno citare E86 nel Quadro delle emissioni di cui al punto D2.4.1 dell’Allegato I per motivi di completezza, ma non è necessario prevedere impianti di abbattimento, né limiti di concentrazione massima di inquinanti, né analisi di messa a regime e/o autocontrolli periodici;

preso atto dell’attivazione dell’emissione convogliata **E87** a servizio del sistema di condizionamento/riscaldamento del nuovo reparto di cottura. Si rileva che tale emissione corrisponde ad un semplice punto di ricambio aria, per cui non si configura come “*emissione in atmosfera*” ai sensi dell’art. 268, comma 1, lettera b) della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06; di conseguenza, pur ritenendo opportuno riportarla nel Quadro delle emissioni in atmosfera di cui al punto D2.4.1 dell’Allegato I per motivi di completezza, non è necessario prevedere impianti di abbattimento, né limiti di concentrazione massima di inquinanti, né analisi di messa a regime e/o autocontrolli periodici;

preso atto del fatto che le operazioni di cottura svolte nella nuova cucina sperimentale saranno sottoposte ad aspirazione e daranno origine all’emissione convogliata **E88**. Si dà atto che tale emissione non ricade tra quelle disciplinate dal Titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, dal momento che deriva da attività sperimentali, e pertanto non è necessario autorizzarla espressamente; di conseguenza, pur ritenendo opportuno riportarla nel Quadro delle emissioni in

atmosfera di cui al punto D2.4.1 dell'Allegato I per motivi di completezza, non è necessario prevedere limiti di concentrazione massima di inquinanti, né analisi di messa a regime e/o autocontrolli periodici;

preso atto del fatto che il nuovo punto di saldatura sarà sottoposto ad aspirazione e i relativi effluenti gassosi saranno convogliati all'emissione in atmosfera **E89**. A tale proposito:

- si prende atto dei dati di portata massima e di durata di funzionamento dichiarati dal gestore;
- si dà atto che E89 si configura come emissione “*a ridotto inquinamento atmosferico*” ai sensi dell'art. 272, c. 2 del D.Lgs. 152/06 Parte Quinta, dal momento che è riconducibile all'attività di cui alla lettera *hh*) della Parte II dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06;
- come indicato dal Servizio Territoriale di Arpae, in considerazione del fatto che l'installazione in oggetto è soggetta ad AIA, si ritiene opportuno prescrivere un limite di concentrazione massima pari a **10 mg/Nm³** per “*materiale particellare*” (come proposto dal gestore stesso), nonché l'esecuzione di **autocontrolli a cadenza annuale** a carico del gestore;
- si ritiene necessario prescrivere **analisi di messa a regime** all'attivazione dell'emissione;
- si ritiene che i flussi di massa di inquinanti aggiuntivi rispetto alla situazione ante operam associati all'emissione in questione (**0,24 kg/giorno** per “*materiale particellare*” e “*monossido di carbonio*” e **0,12 kg/giorno** per “*ossidi di azoto*”) siano irrilevanti, in ragione della loro estrema esiguità in termini assoluti;

ritenendo di fare proprio quanto suggerito dal Servizio Territoriale di Arpae in merito al punto di emissione in atmosfera **E32** esistente a servizio dell'area di saldatura già presente nel sito, prescrivendo, in analogia con E89, un limite di concentrazione massima di “*materiale particellare*” pari a **10 mg/Nm³** e l'esecuzione di **autocontrolli a cadenza annuale** a carico del gestore. Si ritiene inoltre opportuno richiedere al gestore di trasmettere **copia del certificato di analisi** relativo al primo autocontrollo che sarà effettuato su E32 a seguito del rilascio del presente provvedimento;

valutato positivamente il progetto di revamping dell'impianto di depurazione biologica aziendale, finalizzato all'ottimizzazione del processo di depurazione e del relativo controllo, nonché dei consumi energetici ad esso associati, e ritenendo di fare proprie le indicazioni fornite a tale riguardo dal Servizio Territoriale di Arpae nel contributo tecnico sopra citato;

valutato positivamente il fatto che l'internalizzazione delle operazioni di preparazione dei prodotti precotti consentirà di ridurre il numero di viaggi di trasporto verso terzi e di conseguenza di ridurre considerevolmente le emissioni di CO₂ associate all'attività aziendale;

valutato positivamente il fatto che l'internalizzazione delle lavorazioni di manutenzione di telai e giostre consentirà di ridurre la produzione di rifiuti metallici;

preso atto delle valutazioni presentate dall'Azienda in merito alle possibili ripercussioni degli interventi in progetto sull'impatto acustico aziendale e non ritenendo necessario prevedere monitoraggi acustici aggiuntivi rispetto a quelli già prescritti in AIA. Si ritiene comunque opportuno raccomandare al gestore di rispettare le indicazioni riguardo modalità e tempistiche di movimentazione delle attrezzature collocate sui piazzali esterni suggerite dal Servizio Territoriale di Arpae nel contributo tecnico sopra citato;

verificato che le modifiche comunicate si configurano come **non sostanziali** e ritenendo necessario aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla luce di tali modifiche;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il dott. Richard Ferrari, tecnico esperto titolare di I.F. di Arpae-SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n. 472 a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

il Dirigente determina

- di autorizzare le modifiche comunicate il 01/02/2021 e di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con **Determinazione n. 959 del 28/02/2020** e successiva modifica ad O.P.A.S. s.c.a., avente sede legale in comune di San Giorgio Bigarello (Mn) – Loc. Tripoli, Via Ghisiolo n. 57, in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di macellazione e di trattamento e trasformazione per la fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime animali (diverse dal latte) (punti 6.4a e 6.4b All. VIII D.Lgs. 152/06), sita in Comune di Carpi (Mo) – loc. Migliarina, Via per Guastalla 21/a, come di seguito indicato:

a) il gestore è tenuto a trasmettere ad Arpae di Modena e Comune di Carpi una **copia del certificato di analisi relativo al primo autocontrollo** che sarà effettuato sull'emissione in atmosfera **E32** a seguito del rilascio del presente provvedimento;

b) nel caso in cui, durante gli interventi di revamping del depuratore biologico aziendale, dovessero verificarsi superamenti dei limiti di concentrazione massima di inquinanti indicati al punto D2.5.5 dell'Allegato I all'AIA, il gestore dovrà darne **comunicazione ad Arpae di Modena e all'Ente gestore del Servizio Idrico Integrato entro 24 ore dall'accertamento**. Inoltre, il gestore dovrà accordarsi con l'Ente gestore del Servizio Idrico Integrato sulle modalità di scarico in fognatura e/o sull'eventuale blocco dello scarico stesso, fino al ripristino di condizioni adeguate;

c) alla sezione C1.2 "Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico" dell'Allegato I, in particolare al paragrafo "**ALTRE ATTIVITÀ AUSILIARIE**" sono **aggiunte le seguenti sezioni:**

Reparto lavaggio attrezzature

Nel sito è presente un reparto specificamente dedicato al lavaggio di cassette, bancali in plastica portacassette e attrezzature di supporto per la movimentazione di prodotti appesi ("giostre").

Nel reparto sono presenti n. 1 lava cassette, n. 1 lava telai/bancali e n. 1 lava giostre (a funzionamento automatico).

Reparto preparazione prodotti pre-cotti

A seguito della presentazione della comunicazione di modifica di febbraio 2021, il gestore ha predisposto un reparto interno per la preparazione di alcuni prodotti precotti.

Il reparto è articolato in vani delimitati da pannelli sandwich e portoni, così da tenere separati i locali adibiti a lavorazioni manuali (con semplici tavoli di appoggio o macchine confezionatrici sottovuoto), alla cottura e abbattimento della temperatura e al confezionamento finale, nonché i depositi di materie prime.

La metodologia utilizzata è la *cottura sottovuoto a bassa temperatura*, con prodotto in atmosfera modificata.

Nel reparto sono presenti n. 3 forni elettrici, n. 3 abbattitori di temperatura e n. 1 lavastoviglie.

Cucina sperimentale

A seguito della comunicazione di modifica di febbraio 2021, il gestore ha allestito una **cucina sperimentale**, dove creare e provare nuove ricette con i prodotti precotti.

Nel locale sono presenti n. 3 forni.

d) il punto 1 della sezione D2.4 “Emissioni in atmosfera” dell’Allegato I è **sostituito dal seguente**:

1. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate e dei limiti da rispettare è il seguente.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell’impianto, intesi come i periodi in cui l’impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E1 – stalla sosta maiali	PUNTO DI EMISSIONE E3 – forno di flambatura	PUNTI DI EMISSIONE E5 * – generatore di vapore (2.090 KW **)	PUNTO DI EMISSIONE E6 * – generatore di vapore (2.090 KW **)
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	tiraggio naturale	tiraggio naturale	2.100	3.000
Altezza minima (m)	---	2,8	9	9	9
Durata (h/g)	---	3,5	7	18 * a rotazione	18 * a rotazione
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ISO 9096	---	---	1,5	1,5
Ossidi di Azoto (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2006 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) ; UNI 10878:2000 ISO 10849:1996 metodo di misura automatico Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	---	300 nel 2021 250 nel 2022 200 dal 2023	300 nel 2021 250 nel 2022 200 dal 2023
Ossidi di Zolfo (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2006 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) ; NI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	---	35	35
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrollo	---	---	---	annuale (polveri) semestrale (NOx e rendimento)	annuale (polveri) semestrale (NOx e rendimento)

* le condizioni per il funzionamento degli impianti collegati alle emissioni E5, E6, E7 ed E80 sono definite nella prescrizione 5 del presente atto.

** limiti riferiti ad un tenore di ossigeno del 3%.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E7* – generatore di vapore (2.090 KW **)	PUNTO DI EMISSIONE E9 – timbratrice prosciutti	PUNTO DI EMISSIONE E10 – lava telai scorrevoli	PUNTO DI EMISSIONE E11 – sfiato silos raccolta peli
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	3.000	650	3.000	40
Altezza minima (m)	---	9	10	4	4
Durata (h/g)	---	18 * a rotazione	8	2 h a settimana	2
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	1,5	---	---	---
Ossidi di Azoto (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2006 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878:2000 ; ISO 10849:1996 metodo di misura automatico Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	300 nel 2021 250 nel 2022 200 dal 2023	---	---	---
Ossidi di Zolfo (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2006 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	35	---	---	---
Sostanze alcaline (espresso come Na ₂ O) (mg/Nm ³)	NIOSH 7401 (campionamento su membrana filtrante, solubilizzazione del particolato ed analisi mediante titolazione)	---	---	5	---
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrollo	---	annuale (polveri) semestrale (NOx e rendimento)	---	***	---

* le condizioni per il funzionamento degli impianti collegati alle emissioni E5, E6, E7 ed E80 sono definite nella prescrizione 5 del presente atto.

** limiti riferiti ad un tenore di ossigeno del 3%.

*** in ragione dell'utilizzo sporadico dell'emissione in questione (E10) sono sospesi gli autocontrolli.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E12 – estrattori a parete in centrale frigo	PUNTO DI EMISSIONE E13 – estrattori a parete in centrale frigo	PUNTO DI EMISSIONE E14 – estrattori a parete in centrale frigo	PUNTO DI EMISSIONE E15 – estrattori in zone di percorrenza impianto frigo
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	6.500	6.500	6.500	4.000
Altezza minima (m)	---	3,5	3,5	3,5	10
Durata (h/g)	---	in caso di emergenza			
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrollo	---	---	---	---	---

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E16 – estrattori in zone di percorrenza impianto frigo	PUNTO DI EMISSIONE E17 – estrattori in zone di percorrenza impianto frigo	PUNTO DI EMISSIONE E18 – estrattori in zone di percorrenza impianto frigo	PUNTO DI EMISSIONE E19 – estrattori in zone di percorrenza impianto frigo
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	4.000	4.000	4.000	4.000
Altezza minima (m)	---	10	10	10	10
Durata (h/g)	---	in caso di emergenza			
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrollo	---	---	---	---	---

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E21 – estrattori in zone di percorrenza impianto frigo	PUNTI DI EMISSIONE E22 – estrattori in zone di percorrenza impianto frigo	PUNTO DI EMISSIONE E23 – estrattori in zone di percorrenza impianto frigo	PUNTO DI EMISSIONE E24 – estrattori in zone di percorrenza impianto frigo
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	4.000	4.000	4.000	4.000
Altezza minima (m)	---	10	10	10	10
Durata (h/g)	---	in caso di emergenza			
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrollo	---	---	---	---	---

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E25 – estrattori in zone di percorrenza impianto frigo	PUNTO DI EMISSIONE E26 - estrattori in zone di percorrenza impianto frigo	PUNTI DI EMISSIONE E27 – estrattori in zone di percorrenza impianto frigo	PUNTO DI EMISSIONE E28 – lava telai o bancali
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	*
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	4.000	4.000	4.000	6.000
Altezza minima (m)	---	10	10	10	10
Durata (h/g)	---	in caso di emergenza	in caso di emergenza	in caso di emergenza	8
Sostanze alcaline (espresso come Na ₂ O) (mg/Nm ³)	NIOSH 7401 (campionamento su membrana filtrante, solubilizzazione del particolato ed analisi mediante titolazione)	---	---	---	5
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrollo	---	---	---	---	annuale (portata, sost. alcaline)

* si veda quanto prescritto ai successivi punti **D2.4.3**, **D2.4.4** e **D2.4.5**.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E30 – 1 lavacassette	PUNTO DI EMISSIONE E31a - lavagiostre	PUNTO DI EMISSIONE E31b - lavagiostre	PUNTI DI EMISSIONE E32 – saldatura reparto officina
Messa a regime	---	*	*	*	a regime **
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	6.000	11.000	11.000	6.000
Altezza minima (m)	---	10	11	11	10
Durata (h/g)	---	8	10	10	1
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	---	---	---	10
Sostanze alcaline (espresso come Na ₂ O) (mg/Nm ³)	NIOSH 7401 (campionamento su membrana filtrante, solubilizzazione del particolato ed analisi mediante titolazione)	5	5	5	---
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrollo	---	annuale (portata, sost. alcaline)	annuale (portata, sost. alcaline)	annuale (portata, sost. alcaline)	annuale (portata, polveri)

* si veda quanto prescritto ai successivi punti **D2.4.3**, **D2.4.4** e **D2.4.5**.

** si veda quanto prescritto al precedente punto **b)**.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E33 – recuperatore di calore dei fumi dei generatori di vapore	PUNTO DI EMISSIONE E34 – estrattore a parete stalla sosta maiali	PUNTO DI EMISSIONE E35 – estrattore a parete stalla sosta maiali
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	tiraggio naturale	tiraggio naturale	tiraggio naturale
Altezza minima (m)	---	10	2,8	2,8
Durata (h/g)	---	14	3,5	3,5
Impianto di depurazione	---	---	---	---
Frequenza autocontrollo	---	---	---	---

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E36 – estrattore a parete stalla sosta maiali	PUNTI DI EMISSIONE E37 – estrattore a parete centrale frigo	PUNTO DI EMISSIONE E38 – estrattore a parete centrale frigo	PUNTO DI EMISSIONE E39 – estrattore aria
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	tiraggio naturale	20.000	2.000	20.600
Altezza minima (m)	---	2,8	4,5	4,5	10
Durata (h/g)	---	3,5	in caso di emergenza	in caso di emergenza	8
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrollo	---	---	---	---	---

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E40 – estrattore aria	PUNTO DI EMISSIONE E41 – estrattore aria	PUNTI DI EMISSIONE E42 – estrattore aria	PUNTO DI EMISSIONE E43 – estrattore aria	PUNTO DI EMISSIONE E44 – estrattore aria
Messa a regime	---	a regime				
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	20.000	20.000	25.000	11.000	11.000
Altezza minima (m)	---	10	10	2,8	10	10
Durata (h/g)	---	8	8	2	2	2
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrollo	---	---	---	---	---	---

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E45 – estrattore aria	PUNTO DI EMISSIONE E46 – estrattore aria	PUNTI DI EMISSIONE E47 – estrattore aria	PUNTO DI EMISSIONE E48 – estrattore aria	PUNTO DI EMISSIONE E49 – ricircolo aria
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	20.000	20.000	20.000	11.000	5.000
Altezza minima (m)	---	10	10	10	6,8	10
Durata (h/g)	---	4	4	2	2	24
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrollo	---	---	---	---	---	---

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E50 – ricircolo aria	PUNTO DI EMISSIONE E51 – ricircolo aria	PUNTI DI EMISSIONE E52 – ricircolo aria	PUNTO DI EMISSIONE E53 – ricircolo aria	PUNTO DI EMISSIONE – E54 – estrattore a parete
Messa a regime	---	a regime				
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	5.000	5.000	5.000	5.000	15.000
Altezza minima (m)	---	10	10	10	10	3,2
Durata (h/g)	---	24	24	24	24	24
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrollo	---	---	---	---	---	---

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E55 – estrattore aria	PUNTO DI EMISSIONE E56 – estrattore aria	PUNTI DI EMISSIONE E57 – estrattore aria	PUNTO DI EMISSIONE E58 – estrattore aria	PUNTO DI EMISSIONE E59 – estrattore aria
Messa a regime	---	a regime				
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	25.000	3.500	38.000	36.000	42.000
Altezza minima (m)	---	6	6	6	10	10
Durata (h/g)	---	24	1	4	4	4
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrollo	---	---	---	---	---	---

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E60 – estrattore aria	PUNTO DI EMISSIONE E61 – estrattore aria	PUNTI DI EMISSIONE E62 – estrattore aria	PUNTO DI EMISSIONE E63 – estrattore aria	PUNTO DI EMISSIONE E64 – estrattore aria
Messa a regime	---	a regime				
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	42.000	7.500	11.000	20.000	25.000
Altezza minima (m)	---	6	6	10	10	10
Durata (h/g)	---	4	1	2	24	6 mesi/anno
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrollo	---	---	---	---	---	---

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E65 – estrattore aria	PUNTO DI EMISSIONE E66 – caldaia riscaldamento palazzina uffici (87,5 kW)	PUNTI DI EMISSIONE E67 – estrattore a parete	PUNTO DI EMISSIONE E68 – estrattore a parete	PUNTO DI EMISSIONE E69 – estrattore ammoniacca
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	12.000	120	20.000	15.000	4.000
Altezza minima (m)	---	10	2,5	4,5	2,5	10
Durata (h/g)	---	6 mesi/anno	6 mesi/anno	3,5	3,5	in caso di emergenza
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrollo	---	---	---	---	---	---

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E70 – estrattore ammoniacca	PUNTO DI EMISSIONE E71 – sfiato	PUNTI DI EMISSIONE E72 – sfiato	PUNTO DI EMISSIONE E73 – sfiato	PUNTO DI EMISSIONE E74 – estrattore aria
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	4.000	40	40	40	2.500
Altezza minima (m)	---	10	4	4	4	3
Durata (h/g)	---	in caso di emergenza	24	24	24	8
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrollo	---	---	---	---	---	---

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E76 – sfiato	PUNTO DI EMISSIONE E78 – sfiato silos calce	PUNTO DI EMISSIONE E80 * – cogeneratore JMS 616 (5,979 MW t) **	PUNTO DI EMISSIONE E81 – sfiato cabina cogeneratore
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	40	---	12.000	tiraggio naturale
Altezza minima (m)	---	4	10	8	4,2
Durata (h/g)	---	2	saltuaria	24 *	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	---	30	2	---
Ossidi di Azoto (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2006 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878:2000 ; ISO 10849:1996 metodo di misura automatico - Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	---	95	---
Ossidi di Zolfo (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2006 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) ; UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	---	---	---
Monossido di Carbonio (mg/Nm ³)	UNI EN 15058:2006 CO ; ISO 12039:2001 UNI 9968:1992 ; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ecc.)	---	---	53	---
Impianto di abbattimento	---	---	Filtro a cartuccia	Catalizzatore ossidante + SCR	---
Frequenza Autocontrollo	---	---	semestrale (verifica stato di conservazione/ efficienza filtro)	annuale (polveri) semestrale (CO, NOx e rendimento)	---

* le condizioni per il funzionamento degli impianti collegati alle emissioni E5, E6, E7 ed E80 sono definite nella prescrizione 5 del presente atto.

** limiti riferiti ad un tenore di ossigeno del 15%.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E82 – estrattore d'aria a parete area macello	PUNTO DI EMISSIONE E83 – estrattore d'aria a parete area macello	PUNTO DI EMISSIONE E84 – estrattore d'aria a parete area macello	PUNTO DI EMISSIONE E85 – estrattore d'aria a parete area macello
Messa a regime	---	*	*	*	*
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	8.000	8.000	8.000	8.000
Altezza minima (m)	---	---	---	---	---
Durata (h/g)	---	5	5	5	5
Impianto di abbattimento	---	---	---	---	---
Frequenza Autocontrollo	---	---	---	---	---

* si veda quanto prescritto ai successivi punti D2.4.3 e D2.4.5.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E86 – estrattore vapore reparto cottura	PUNTO DI EMISSIONE E87 – estrattore aria UTA cottura	PUNTO DI EMISSIONE E88 – estrattore aria cucina sperimentale	PUNTO DI EMISSIONE E89 – saldatura a filo (riparazione giostre)
Messa a regime	---	---	---	---	*
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	8.500	43.000	3.500	6.000
Altezza minima (m)	---	---	---	---	11
Durata (h/g)	---	8	8	8	4
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	---	---	---	10
Impianto di abbattimento	---	---	---	---	---
Frequenza Autocontrollo	---	---	---	---	<i>annuale (portata, polveri)</i>

* si veda quanto prescritto ai successivi punti **D2.4.3**, **D2.4.4** e **D2.4.5**.

e) il punto 4 della sezione D2.4 “Emissioni in atmosfera” dell’Allegato I è **sostituito dal seguente**:

4. La Ditta deve comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena e Comune di Carpi **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime** degli impianti nuovi o modificati, **i dati relativi alle emissioni ovvero i risultati delle analisi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose**. In particolare:
- per le emissioni **E28, E30, E31a, E31b** ed **E89** su tre prelievi eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime nel nuovo assetto (uno il primo giorno, uno l’ultimo giorno e uno in un giorno intermedio scelto dall’Azienda).

f) la sezione D3.1.2 “Monitoraggio e Controllo risorse idriche” dell’Allegato I è **sostituita dalla seguente**:

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Prelievo di acque da acquedotto – consumo totale stabilimento	contatore volumetrico	mensile	<i>triennale</i>	elettronica e/o cartacea	annuale
Acqua – consumo per lavaggio	contatore volumetrico	mensile	<i>triennale</i>	elettronica e/o cartacea	annuale
Acqua – consumo sterilizzatori	contatore volumetrico	mensile	<i>triennale</i>	elettronica e/o cartacea	annuale
Acqua – consumo condensatori	contatore volumetrico	mensile	<i>triennale</i>	elettronica e/o cartacea	annuale
Acqua – consumo lavaggio camion suini	contatore volumetrico	mensile	<i>triennale</i>	elettronica e/o cartacea	annuale
Prelievo di acque da pozzo consumo totale	contatore volumetrico	mensile	<i>triennale</i>	elettronica e/o cartacea	annuale
Ricircolo acqua ciclo produttivo	contatore volumetrico o stima	mensile	<i>triennale</i>	elettronica e/o cartacea	annuale
Ricircolo acqua reparto lavaggio	<u>contatore volumetrico</u>	mensile	<i>triennale</i>	<u>elettronica e/o cartacea</u>	annuale

g) alla sezione E “Raccomandazioni” dell’Allegato I sono **aggiunti i seguenti punti**:

13. La movimentazione delle attrezzature collocate sui piazzali esterni deve essere effettuata **senza causare rumori molesti** e, per quanto possibile, **nel periodo compreso tra le ore 6.00 e le ore 22.00** (periodo di riferimento diurno).

14. Le aree di deposito rifiuti devono essere separate dalle aree di deposito di materiali e attrezzature.

- di stabilire che il presente provvedimento ha la **medesima validità** della Determinazione n. 959 del 28/02/2020 e successiva modifica;
- di fare salvo il disposto dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determinazione n. 959 del 28/02/2020 e successiva modifica, per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia del presente atto alla Ditta O.p.a.s S.c.a e al Comune di Carpi tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell’Unione delle Terre d’Argine;
- di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

IL TECNICO ESPERTO TITOLARE DI I.F. DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA
Dott. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all’originale firmato digitalmente.

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.